

# **SEZIONE A**

**(3<sup>a</sup> MEDIA)**

## **TEMA**

La famiglia ieri e oggi: le mie  
riflessioni sui cambiamenti avvenuti.

- 1° posto**                      **Flaviaurora PAGOTO**
- 2°**   »                      **Francesco POMA**
- 3°**   » *ex aequo* **Alba AUGUGLIARO**
- »   **Anna Maria PICCIONE**
- »   **Vincenzo MORICI**

## **1° POSTO**

### **FLAVIAURORA PAGOTO**

**nata a Erice il 16.10.1990  
residente a Busetto Palizzolo  
via Pietro Randazzo, 94**



La famiglia è il primo nucleo sociale. Essa è stata da sempre composta da madre, padre, figli ed alcune volte da altri familiari come i nonni.

La vita cambia, quindi cambia anche la famiglia. Quella di "ieri" era molto numerosa, si facevano molti figli e si viveva tutti insieme tra zii, nonni e cugini.

I figli, che a volte arrivavano ad essere dieci, venivano lasciati sporchi, con i capelli spettinati e i vestiti strappati, mentre adesso (anche se si fanno massimo 4 o più raramente 5-6 figli) si tengono puliti, pettinati, con i vestiti dignitosi ed alcune volte firmati, con uno zainetto, un borsellino con penne e merendine kinder.

Le famiglie di ieri non erano molto pulite e non avevano praticamente niente, neanche un piatto, un bicchiere o una posata per mangiare, infatti tutto il cibo veniva messo sulla tavola di legno e mangiato con le mani.

Nella famiglia di ieri l'uomo andava a lavorare e non si occupava della casa e dei bambini e la donna, invece, tutto il contrario. Adesso in certe famiglie si può trovare una donna che lavora e un uomo che fa da mamma.

La vita di ieri era molto più semplice di quella di oggi, ora con la TV e, soprattutto, con la pubblicità, noi siamo indotti sempre più a comprare le scarpe adidas, l'uovo di

cioccolato, lo zaino invicta, i quaderni dei cartoni animati ecc... Ieri non c'erano tutte queste necessità che ci sono adesso e si viveva lo stesso, i bambini si costruivano gli aeroplani e le navi con del cartone o con dei fogli di carta trovati per strada. Andavano a scuola con un solo libro e una matita portati in mano o in un sacchetto di plastica e come gomme usavano la mollica del pane.

Anche con l'euro il prezzo degli alimenti, dei vestiti e degli accessori è aumentato sempre di più e quindi alcune famiglie si accontentano delle cose di prima necessità, ma anche accontentandosi solo di questo i soldi guadagnati dal padre o dalla madre finiscono subito. Oggi c'è da pagare la bolletta della luce, del gas, mentre nella famiglia di ieri non c'era la luce e quindi non c'erano altri soldi da spendere.

Molti sono stati i cambiamenti nella famiglia di ieri e di oggi. Spero che in futuro la vita e la famiglia diventino ancora più belle e più serene, io intanto aspetterò vivendo questa vita.

Seconde me la famiglia, ricca o povera, sarà sempre la cosa più indispensabile nel mondo.

Non è importante il lavoro o il modo di vestirsi, ma, è importante avere una famiglia, una famiglia che ti guidi, che tu sostenga quando sta per cadere, che ti consigli e che, soprattutto, ti voglia bene.

**Flaviaurora Pagoto**

*L'argomento è sentito e trattato con sincerità e senza retorica. Risulta animato da sentimenti autentici e denota una certa ricchezza interiore e sensibilità.*

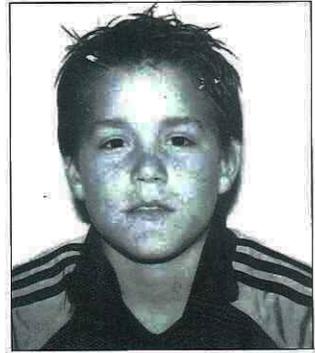
*La forma è chiara e scorrevole.*

**Prof. ssa Angela Bongiorno**

## 2° POSTO

### FRANCESCO POMA

nato a Erice il 17.03.1990  
residente a Busetto Palizzolo  
via Andrea Spada, 63



La famiglia è stata sempre la forma più elementare di società formata da padre, madre e figli.

Col passare del tempo le famiglie hanno subito numerosi cambiamenti (anche perché sono cresciute le esigenze).

In passato esistevano le famiglie patriarcali, formate da padre, madre, figli zii e nipoti. In queste famiglie i genitori non si preoccupavano dell'aspetto dei propri figli, ma si preoccupavano di averne tanti, a volte dieci figli, ma solo la metà di questi raggiungeva l'età adulta. Per questo ci sono molte spiegazioni: le norme igieniche erano scarse, il cibo non era abbastanza per soddisfare le esigenze alimentari di tutta la famiglia, i bambini cominciavano a lavorare in età prescolastica ed infine mancava l'acqua per potersi lavare.

Ma ci sono stati dei fatti positivi: le famiglie patriarcali erano più legate, in queste i litigi tra parenti erano meno frequenti e c'era più rispetto per i genitori, soprattutto per il padre.

Con il passare del tempo, però, le famiglie sono cambiate: il numero dei componenti di quest'ultime è diminuito perché la vita è più cara, ma soprattutto perché i figli hanno molte necessità come i vestiti firmati, gel, profumi, ecc...

Secondo me la causa di questo cambiamento è la pubblicità che crea nell'animo dei bambini desideri superflui, che i genitori dovranno accontentare per vedere i propri figli felici.

Per quanto riguarda le famiglie di oggi possiamo dire che hanno una certa autonomia, per questo non sono legate come le famiglie patriarcali.

Per esempio oggi giorno il pranzo è un vero problema perché il padre, la madre e i figli hanno orari diversi e quindi sono costretti a mangiare da soli o in fast-food.

Nelle famiglie di oggi i figli, stuzzicati dai telefilm americani e dalla televisione in generale, non hanno molto rispetto per i genitori. Con questa affermazione non giustifico il comportamento di noi figli verso i genitori, ma dico la verità, perché anch'io vivo queste situazioni e so che la tentazione è tanta.

Per quanto riguarda le mie riflessioni ne ho da fare una che penso sia molto significativa. Nelle famiglie di oggi si dà molta libertà ai figli (e penso che questa sia la principale causa di droga nei giovani), i genitori non controllano questi ragazzi che escono di casa e si ritirano e notte fonda. Che fanno? Dove vanno? Con chi stanno? Chiudo il mio tema lasciandovi questi grandi interrogativi.

**Francesco Poma**

*Il contenuto dell'elaborato è pertinente al testo proposto e risulta spontaneo ed originale.*

*Lo svolgimento rivela inoltre sensibilità e buoni sentimenti. La forma è chiara e lineare.*

**Prof.ssa Angela Bongiorno**

### 3° POSTO EX AEQUO

## ALBA AUGUGLIARO

nata a Erice il 03/03/1991  
residente a Busetto Palizzolo  
via Erice, 36



Noi ragazzi di oggi viviamo in una società piena di libertà e quando vogliamo qualcosa la otteniamo senza troppi sacrifici.

“Una volta”, come dicono i nostri nonni, l’adolescenza si viveva in un modo molto diverso da come la viviamo noi generazioni moderne.

Fin da piccola mi raccontano sempre di come la si viveva tanti anni fa. Addirittura i miei nonni davano del voi ai loro genitori, mentre ora con i nostri genitori abbiamo molta più confidenza e quando ci arrabbiamo osiamo rispondere, anche troppo! Purtroppo, me ne rendo conto anche io che sono una ragazzina, viviamo in una società a dir poco senza regole.

Spesso mi fermo a riflettere a quanto noi della “new generation” siamo fortunati ad avere certe libertà. Veramente non so se sono fortune o meno perché, avendo troppe libertà, alcuni ragazzi hanno fatto una “brutta fine”, nel senso che avendo cattive amicizie hanno finito per drogarsi o alcolizzarsi.

Forse sto un po’ esagerando, sono andata sulla situazione più critica ma bisogna ammettere che ci si può arrivare facilmente.

Ritornando al comportamento che assumiamo noi adolescenti verso gli adulti, penso che ci vorrebbero delle lezioni di disciplina. I miei nonni quando vedono che sto per uscire cominciano con la solita lagna: "Una volta queste libertà non c'erano, una volta quando rispondevamo ai nostri genitori, altro che sgridata, ci davano delle punizioni corporali!"

Forse noi ragazzi sottovalutiamo l'importanza della disciplina, ma quando i nonni iniziano con i soliti discorsi, noi facciamo finta di niente e non pensiamo che sono cose importanti. D'accordo, una volta si esagerava con le punizioni, ma certo i genitori ottenevano ciò che desideravano per i propri figli. Si pretendeva il rispetto delle regole, giuste o ingiuste che fossero, senza discuterle. Adesso possiamo chiedere il perché di certi comportamenti da parte dei nostri genitori e, nella maggior parte dei casi, riusciamo sempre a farla franca.

Sinceramente, anche se è contro l'adolescenza vorrei che si ritornasse di nuovo al rispetto delle regole e dei valori come ai tempi dei miei nonni. Magari non proprio come quelli di una volta perché sarebbe troppo a discapito della mia generazione.

Adolescenti come lo sono io ce ne sono pochi perché non credo che gli altri ragazzi la pensano come me sul fatto delle regole e dei valori da rispettare. Dico queste cose perché mi sono state trasmesse dai miei genitori, credo che valori come l'onesta, la sincerità, sono molto importanti, servono per poter andare avanti nella vita senza il timore di essere allontanata dalla società e con la sicurezza di essere apprezzata da tutti per quello che sono.

Spero che queste mie convinzioni mi servano per poter affrontare ogni situazione della mia vita, bella o brutta che sia, con sicurezza e tranquillità.

Non penso si possa affermare che la famiglia di "oggi" sia migliore di quella di "eri" solo per il motivo che ci sono dei pro e dei contro.

Molto spesso noi ragazzi pensiamo che oggi la famiglia sia migliore solo perché abbiamo più libertà, ma non so fino a quanto lo sia. Rimarrò un altro po' di tempo con questo dubbio: qual'è la famiglia migliore quella di "oggi" o quella di "ieri?"

**Alba Augugliaro**

### 3° POSTO EX AEQUO

## ANNA MARIA PICCIONE

nata a Erice il 08.08.1990  
residente a Busetto Palizzolo  
via Palermo, 205



I miei genitori parlano spesso di cambiamenti avvenuti nel corso del tempo nelle famiglie, perché vogliono mettermi al corrente delle difficoltà che incontravano ogni giorno e delle libertà che a loro erano negate.

Sicuramente l'età dell'adolescenza di mio padre era molto dura perché i suoi genitori erano molto severi, pensavano per esempio che uscire la sera con gli amici era un "sacrilegio" e chi si opponeva alle regole veniva punito duramente anche con punizioni corporali con la così detta "cinta" che sicuramente fa molto male!

Ma nonostante le "libertà negate" il rapporto che c'era tra mio padre e i suoi genitori era splendido. Collaboravano molto tra loro, passavano intere serate a discutere di problemi, di ciò che si era fatto durante la giornata, a scambiarsi opinioni e a cercare di organizzare qualche uscita.

Adesso quest'abitudine si è persa, noi ragazzi non passiamo più molto tempo con i genitori, siamo troppo impegnati a pensare ai ragazzi, a riunirci con gli amici e non pensiamo che a volte sarebbe bene restare a far compagnia ai genitori.

La generazione d'oggi, secondo me, è troppo "viziata", ogni cosa che si chiede ai genitori, si ha subito su un piatto

d'argento, ed è per questo che tante tradizioni e tanti valori si sono persi.

I ragazzi sono molto più distaccati dalla famiglia e quando per un motivo o per l'altro capita di discutere in famiglia non ascoltano, preferiscono la TV o i video games.

Secondo me la tecnologia ha influenzato molto il rapporto genitori-figli, un rapporto che esiste fin dal tempo della pietra.

A me piace questa libertà, ma a volte penso che sia meglio moderarsi come si faceva un tempo, anche solo per approfondire il dialogo con i familiari, perché sono loro le persone che contano veramente nella vita.

**Anna Maria Piccione**

### **3° POSTO EX AEQUO**

## **VINCENZO MORICI**

nato a Erice il 06.09.1991  
residente a Busetto Palizzolo  
via S. Bonura, 12



“Capire noi giovani d’oggi” ecco uno dei problemi più dibattuti tra gli adulti e che spesso crea in noi angosce e sensi di colpa!

Sono un ragazzo allegro, spontaneo, socievole, ho buoni rapporti con i ragazzi e con i miei compagni, comunico bene con gli adulti, però c’è una cosa che non sopporto in loro: a volte, anche se ancora ho solo 13 anni e quindi sono ancora piccolo, si servono di me e mi trattano da bambino.

Adesso voglio parlare del rapporto con i miei familiari e i cambiamenti che vedo in me. Cominciamo dai nonni, secondo me con loro non si può discutere di niente se non di cose antiche. Quando parlano di come venivano trattati una volta dai genitori, esclamano: “Ah quando ero piccolo io!” Parlano di questo perché sono vissuti in un’epoca diversa.

Mentre con i miei zii e con i miei genitori è diverso, anche se siamo di una diversa generazione il rapporto è più amichevole e spesso la pensano come noi, ci danno consigli utili perché essendo nati prima di noi hanno più esperienza.

Non sopporto invece le discussioni, ad esempio quando chiedo: “Papà, posso andare a mangiare la pizza con i miei amici questa sera?” Danno sempre la solita risposta! “Io quando ero piccolo queste cose non le facevo! I miei genitori erano più severi, non si usciva mai!” e si finisce sempre col paragonare la vita di una volta a quella attuale.

Molto spesso mi accorgo che in me ci sono dei forti cambiamenti. E’ come un progresso lento che non riesco a comprendere...e mi prende di sorpresa.

“L'Adolescenza” non si sa quando inizia, né quando finisce, ma è quasi sempre traumatica, ti separa da qualcosa che poi non tornerà più. L'infanzia non potrà più tornare, vai avanti senza sosta, subisci questa trasformazione del tuo corpo e della tua mente e ti chiedi perché.

Sembra che qualche volta il mondo ti crolli addosso, ma ci sono solo due persone che ti possono aiutare, sono i genitori.

Spesso mi accorgo che a volte mi piace rimanere solo con me stesso, non vedo l'ora che i miei genitori vadano via per rimanere solo. Io non capisco il vero significato del voler stare soli, forse perché è un momento in cui si è in pace e si può riflettere su determinate cose.

Secondo me una volta non c'era tempo per riflettere perché si lavorava e poi si andava a letto e non si passava la giornata giocando a computer, navigando su internet, come facciamo noi.

Da ieri a oggi vedo anch'io delle trasformazioni nel modo di vivere, è come un mondo nuovo perché abbiamo delle esigenze del tutto diverse dalle persone di una volta.

Ritorniamo a me! Quando sono dell'umore giusto se c'è qualcosa che non va ne discuto con i miei genitori, cosa che una volta non si faceva, se invece mi va tutto storto non sopporto nessuno, sono nervoso e prenderei tutti a schiaffi. Ed è proprio in questi casi che, per evitare di fare qualcosa di cui mi pentirei, mi isolo!

Con il passare degli anni nasce sempre una nuova generazione che si contrappone a quella passata.

Spero che quando in futuro diventerò genitore o nonno non angustierò gli altri con le stesse lagne che mi fanno i miei familiari per non annoiare i miei figli o i miei nipotini e cercherò di non evidenziare le differenze fra il mondo che c'è stato e quello che è.

**Vincenzo Morici**